

VALERIO L. La legge è così semplice, il principio che la informa è così universalmente sentito, che non veggio perchè non si possa discutere subito; io chiedo quindi che si passi ad una pronta discussione. Un altro motivo mi spinge a questa domanda. I soccorsi all'emigrazione italiana sono cessati, molti dei nostri fratelli che hanno combattuto in Lombardia, che coll'esilio e collo stento pagano il fio di avere voluto dividere con noi la gloriosa impresa di far libera ed indipendente l'Italia, mancano adesso di pane. . . È dovere nostro, stringente dovere di venire prontamente e nobilmente in loro soccorso.

PRESIDENTE. Il regolamento porterebbe che la relazione fosse stampata e distribuita negli uffici per essere poi discussa. Si chiede dal deputato Valerio che passando sopra queste formalità si proceda subito alla discussione.

Io consulterò la Camera per sapere se intenda aprire immediatamente la discussione.

MOJA. Mi pare che il ministro dell'interno quando presentò questo progetto di legge abbia pregata la Camera a volersene occupare in via d'urgenza: la Camera avendo aderito già alla domanda del Ministero, mostrò con ciò stesso d'intendere di occuparsene senza ritardo.

PINELLI, ministro dell'interno. Io rinnovo questa istanza, perchè appunto, come disse il deputato Valerio, la questione ed il principio da cui questa legge sono animati non possono essere contestati.

PRESIDENTE. Io, come conservatore del regolamento, debbo farlo osservare; del resto consulterò la Camera per sapere se voglia aprire immediatamente la discussione.

(La Camera decide di aprire immediatamente la discussione.)

MELLANA. A noi, più che ad ogni altro libero popolo, incorre debito di provvedere alla politica emigrazione. Noi lo dobbiamo per quel principio omai universale presso tutte le nazioni rette a popolo, od sistema costituzionale, di prestare ospitalità e fratellevole soccorso a coloro che sono lanciati fuori della patria loro per aver tentato di far trionfare presso i loro concittadini la causa della libertà: noi lo dobbiamo per sentimento di gratitudine in pensando che in questo secolo ben tre volte molti dei nostri concittadini dovettero per questa santa causa esulare, e trovarono presso altre libere nazioni asilo, soccorsi e conforto: noi massimamente lo dobbiamo, pensando alla parte da noi sostenuta ed agli errori commessi in questo primo periodo dell'italiana rivoluzione: ma sovra altra ragione noi lo dobbiamo pel patrio pensiero di mutare in beneficio la sventura che su noi si aggrava, procurando una vera fusione di tutti gli animi italiani.

Quindi io trovo la legge proposta impari al debito nostro, impari ai bisogni, impari al gran principio di unione, impari ai diritti dell'emigrazione, a meno che questa legge sia dichiarata provvisoria e puramente per provvedere ai bisogni del giorno, onde dar tempo al Ministero di preparare e presentare una compiuta legge sull'emigrazione, la quale su basi fisse stabilisca il diritto degli emigrati, corrisponda alla grandezza della sventura ed al pensiero santissimo da cui è animata l'intera nostra popolazione inverso all'emigrazione.

Invito perciò il signor ministro dell'interno a volerci dire se il credito da lui addomandato con questa legge sia per provvedere ai bisogni del giorno della emigrazione, e se intenda al più presto di presentare una legge la quale ampiamente e degnamente risponda di noi al cospetto di tutti gli italiani. (*Approvazione*)

Noterò così di passaggio, che ove il ministro facesse fare degli studi su di questa importante questione, ne risulter-

rebbe forse che, senza grave dispendio del tesoro, con beneficio materiale delle nostre popolazioni, si potrebbe, in modo degno del grande concetto italiano, provvedere alla emigrazione.

Io quindi rinnovo la preghiera al ministro onde voglia dirci se intende di occuparsi della presentazione di questa legge, giacchè, spero, vorrà meco dividere questa opinione, che cioè da noi si deve più ampiamente provvedere alla emigrazione di quello si faccia colla legge che si trova in discussione, la quale non deve considerarsi che provvisoria e rispondente ai soli bisogni del giorno. (*Segni d'approvazione*)

PINELLI, ministro dell'interno. Questa legge è veramente provvisoria, come lo indica lo stesso tenore di essa, non chiedendosi che un credito provvisorio per supplire ai bisogni in essa indicati.

Il Ministero ha per certo ricercati pur anche i mezzi coi quali sia possibile venire più efficacemente e più ampiamente in aiuto dell'emigrazione italiana. Accolse da principio l'idea di tentare una qualche colonizzazione. A questo riguardo si presero informazioni, massime attorno ai terreni demaniali posseduti dal Governo in Sardegna, per vedere se vi si potessero attivare colonie aperte a quelli che vi si volessero recare.

Grandissime difficoltà qui si incontrano secondo i rapporti che ci vennero fatti; ciò non ostante non tralasciammo di occuparcene, e pur solo l'ultimo corriere di Sardegna ci recò un progetto relativo appunto alla fondazione di queste colonie.

La Camera però non ignora che queste sono questioni molto difficili, e che richiedesi un tempo assai lungo, non solo per attuarle, ma anche unicamente per idearle in modo che diano speranza di poter sussistere.

Attendo fra poco il generale La Marmora, commissario straordinario nella Sardegna, il quale, siccome tutti sanno, è conoscitore grandissimo di quell'isola, intorno alla quale fece studi profondi per ben trent'anni, pubblicandone anzi una carta, la migliore che esista. Egli mi darà a viva voce gli schiarimenti che occorrono a porre il Ministero in grado di attuare quel progetto. Io non saprei per ora con quali altri mezzi soccorrere in modo efficace e perenne la emigrazione. Che se non hasteranno i fondi che ora il Ministero vi chiede, io non dubito che anche in avvenire il Parlamento vorrà sempre, quando occorra, fornire al Governo quei maggiori mezzi che gli siano necessari.

ASPRONI. Io non posso che commendare l'idea del ministro dell'interno d'inviare in Sardegna questi infelici nostri fratelli, onde fornir loro asilo e mezzi di sussistenza.

I Sardi li abbraccieranno come tanti fratelli e divideranno con loro quel pane che le sciagure di tanti secoli ha lasciato loro. (*Bravo! Bene!*)

DE MARTINEL. Je voudrais seulement avoir de monsieur le ministre de l'intérieur un simple éclaircissement. Je lui demanderais qu'il veuille bien faire connaître à la Chambre quel est le nombre des émigrés italiens qui se trouvent dans nos États.

PINELLI, ministro dell'interno. Non potrei rispondere in modo preciso all'onorevole interpellante; desidero prima di poter raccogliere i dati opportuni, a fine di essere in grado di fornire informazioni più esatte.

Soggiungerò però che sarà sempre malagevole il dare una risposta in modo preciso, sintantochè abbia avuto effetto la misura che io avevo adottata, e per la quale venne diramata una circolare ai sindaci, di pubblicare un manifesto, col